

Ideal Standard, entro fine maggio il passaggio dei 420 lavoratori

Dopo l'ufficializzazione della firma dell'accordo preliminare si guarda all'avvio dell'attività a Trichiana

BORGO VALBELLUNA

Ufficializzata la firma sul preliminare di cessione della fabbrica di Trichiana dell'Ideal Standard alla cordata veneta di imprenditori.

L'ufficialità, comunicata ieri dalla Regione, avvia di fatto l'iter per il passaggio di tutti i lavoratori dell'ex Ideal di Borgo Valbelluna alla nuova società, che inizierà a produrre con ogni probabilità da luglio con un forno. Il secondo sarà riattivato tra settembre e ottobre, il terzo e ultimo a inizio 2023. Così stando le cose, i lavoratori entreranno in fabbrica a step.

L'iter sindacale per il passaggio dei 420 dipendenti alla cordata composta da Banca Finint, Delfin sarl, Luigi Rossi Luciani Sapa e gruppo Pro-gest si dovrà concludere entro la metà di maggio.

Nel frattempo gli acquirenti costituiranno la nuova società che presumibilmente si chiamerà Ceramica Dolomite e siglaranno l'accordo finale al ministero dello Sviluppo economico, operazione che avverrà a stretto giro così da concludere questa partita.

I SINDACATI

Soddisfazione per la cessione arriva dai sindacati. «Questa è una tappa fondamentale nel percorso che porterà alla cessione della fabbrica», dicono Bruno Deola della Femca Cisl, Giorgio Agnoletto della Uiltec e Denise Casanova della Filctem Cgil. «Perché ci avvicina sempre di più all'avvio della nuova realtà industriale trichianese», prosegue Agnoletto.

Dalla chiusura dello stabilimento comunicato da Ideal Standard a fine ottobre 2021 all'accordo siglato a novembre al Mise, fino ad arrivare ad oggi, di strada ne è stata fatta parecchia. «Entro metà maggio ci sarà il passaggio di tutti i lavoratori agli acquirenti grazie alla firma del verbale di conciliazione. Un passaggio che riconoscerà tutti gli aspetti contrattuali del dipendente. Anche lo stabilimento, i macchinari, i marchi e i prodotti passeranno dalla multinazionale alla cordata», precisa Deola che fa sapere che oggi ci sarà un primo incontro in fabbrica con i vertici di Ideal Standard e degli acquirenti.

A breve dovrebbero risolversi anche le questioni legate ai contratti di espansione che potrebbero essere utilizzati per accompagnare alla pensione una novantina di lavoratori. «Ci sono ancora diverse questioni aperte che nelle prossime settimane saranno definite meglio. Per quanto riguarda poi il tesoretto da 15 milioni messo a disposizione dai venditori, questo sarà utilizzato per l'acquisto di nuovi macchinari da parte degli acquirenti», conclude Casanova.

IDEAL STANDARD

Dai vertici di Ideal Standard arriva la soddisfazione per la firma dell'accordo preliminare di cessione dello stabilimento. «L'Italia resta uno tra i più importanti mercati a livello globale per il gruppo e l'azienda è pienamente impegnata a rafforzare la propria presenza commerciale tramite il proprio centro stile, uffici e showroom con sede a Milano e la piattaforma logistica a Bassano Bresciano. Ideal Standard continuerà a investire in nuovi prodotti e attività di marketing per migliorare l'offerta rivolta al mercato

italiano», dicono dalla multinazionale, che presenterà nuovi prodotti a giugno al Salone del Mobile.

IL MINISTRO D'INCA

«Il percorso sul futuro dello stabilimento di Trichiana prosegue con determinazione e la firma dell'accordo preliminare è un passo importantissimo per il rilancio della fabbrica, per la ceramica sanitaria e per il territorio bellunese», dice Federico D'Inca, ministro per i Rapporti con il Parlamento. «Grazie al lavoro svolto a livello istituzionale, assieme ai sindacati e alla cordata di imprenditori che hanno creduto nelle potenzialità di questa realtà, dobbiamo essere fiduciosi per gli ultimi passaggi che riguardano la trattativa». «La solidità degli acquirenti», conclude il ministro, «a partire dal cavalier Del Vecchio che ha dimostrato interesse al progetto fin da quando l'ho incontrato lo scorso anno, oltre a Banca Finint e agli industriali che appartengono alla cordata. Spero che in tempi brevi si possa ritornare al lavoro». —

PDA



La fabbrica di Trichiana dell'Ideal Standard venduta alla cordata di imprenditori veneti

